

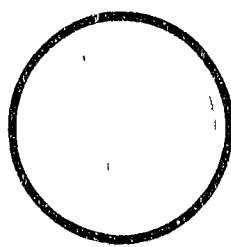
Forti manifestazioni internazionali per l'anniversario del 7 novembre

La Spagna in lotta

Giorno per giorno
una testimonianza diretta
(A PAGINA 3)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



La politica estera al centro dell'attenzione

Si sviluppa l'iniziativa politica e diplomatica dopo l'accordo Pechino-Roma

Gromiko da domani in visita a Roma

I temi dei colloqui - Nenni fa proprie le tesi di Ferri ed attacca il gruppo dirigente del PSI: anch'egli critica l'astensione italiana sul Medio Oriente - Confusione e imbarazzo tra i dirigenti socialdemocratici, che cercano riparo in tardive smentite alle rivelazioni sui contrasti nel PSU - Riprende alla Camera il dibattito su divorzio e decretone-bis

La Cina pronta a stabilire rapporti con tutti i Paesi

Un articolo del «Quotidiano del popolo» - Uniche condizioni: rispetto dei «principi di eguaglianza, d'interesse reciproco, di rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità» e rottura con il governo di Formosa - Altri Stati (Cile, Austria, Belgio, Lussemburgo, Etiopia) si preparano a riconoscere la RPC - Il Dipartimento di Stato USA cerca una nuova linea difensiva, mentre la stampa americana di destra eccita all'isterismo anticinese - Tokio apprezza il realismo italiano; Hanoi sottolinea la sconfitta dell'imperialismo statunitense

Con decine e decine di comizi e assemblee, i lavoratori italiani hanno celebrato ieri il 53° anniversario del 7 Novembre, raccogliendosi intorno agli oratori del PCI. Tema delle manifestazioni, la lotta dei comunisti per la pace e il socialismo e una svolta a sinistra nella politica nazionale.

A Roma hanno parlato il compagno Tortorella, direttore del nostro giornale, ed il compagno Rascidov, capo della delegazione del PCUS; a Torino il compagno Gian Carlo Pajetta e i compagni sovietici Zavaruchin e Kuskov, a Napoli il compagno Novella.

Numerose altre manifestazioni si svolgeranno nei prossimi giorni, aggiungendosi all'elenco di quelle già tenute venerdì e sabato, con la partecipazione dei compagni Amendola, Ingrao, Chiaromonte e Nilde Iotti

(A PAGINA 2)

ROMA 8 novembre. Con la visita ufficiale del ministro degli Esteri sovietico Gromiko che avrà inizio martedì prossimo si profilano di politica estera torrenziali a dominare l'attività politica romana. Dalla sicurezza europea alla situazione nel Medio Oriente, ai rapporti bilaterali tra l'Italia e l'URSS l'agenda degli incontri previsti comprende alcuni dei nodi dell'attuale confronto internazionale. Nel corso dei colloqui con Moro e con gli altri rappresentanti italiani Gromiko avrà occasione di discutere a più riprese prima del suo ritorno a Mosca.

Sempre sul piano della politica estera si da ricordare che il governo si rimpiazzia nei prossimi giorni per svolgere il dibattito generale richiesto dal vicepresidente De Martino immediatamente dopo la visita di Nixon a Roma e Napoli per decidere la linea di condotta della delegazione italiana all'ONU nelle votazioni previste per l'ammissione della Cina (su quest'ultimo punto i dissenzienti non mancano all'interno del quadripartito) e infatti chi vorrebbe dal governo italiano un atteggiamento perfettamente coerente con l'idea del riconoscimento alla Cina di Pechino e chi al contrario preferirebbe il mantenimento di un certo allineamento alla nuova posizione ostruzionista dei Stati Uniti.

Il quadro della settimana politica si fa ancora più arduo se si tiene conto che da domani la Camera sarà impegnata nella discussione della legge per il divorzio (della quale si attende l'approvazione definitiva) e del «decreto-bis» (i quali punti che l'agosto che la poltrona di Moro e di cui il giorno tra i vari partiti della coalizione di governo — sul voto italiano il CONU per il Medio Oriente e sugli indirizzi politici generali — abbiamo provocato reazioni a catena mettendo a nudo, fra l'altro, situazioni critiche ed in parte deboli all'interno delle forze politiche e rappresentate nel gabinetto Colombo (basti ricordare le braci cadenti dello scontro aperto nel PSD e le polemiche con la quale in queste ultime ore si erano manifestate e tardivamente, di sfoltare).

Il giornale della DC «Il Popolo» è stato costretto a polemizzare a più riprese con la Mela e con il PSD. Oggi con un'edizione le parole della segreteria di base raccomandano a partiti governativi della DC un passo di «distensione nei rapporti» e di «pace sociale» — scrive «Il Popolo» — «in attesa di una politica di collaborazione con il completamento della Costituzione». Sempre il giornale della DC delica un voto di fiducia al governo di Moro e di cui il segretario del PSD Manes «I socialisti» — si va — «riconfermano la solidarietà di governo».

Il dramma della casa a Roma



ROMA — Prontamente scacciati dalla polizia dalle case che avevano occupato migliaia di baracchisti hanno effettuato ieri nel centro di Roma una imponente manifestazione di protesta. In piazza San Pietro le donne dei baracchisti (nella foto) hanno gridato a gran voce dinanzi a Paolo VI «Vogliamo una casa!»

Mentre i sindacati annunciano la possibilità di uno sciopero generale a Genova

A un mese dall'alluvione giornata di protesta a Voltri

Avrà luogo mercoledì - Ieri la manifestazione comunista nel capoluogo ligure: è sotto accusa il blocco di potere che ha governato l'Italia - I discorsi di Napolitano e Adamoli

DALLA REDAZIONE

GENOVA 8. «A un mese dall'alluvione». Un disastro che ha provocato lutti e rovine ma anche incommensurabili profitti nel corpo sociale nelle strutture economiche e produttive, è venuta a profondamente toccate dal furore di una politica economica e contraria ai interessi della collettività ma curata sui massimi dei grandi monopoli del capitale. In questo senso si manifestano le orazioni di Napolitano e Adamoli, che in questi giorni si manifestano in un'atmosfera di tensione e di scontro. Il disastro è stato provocato da un evento che ha indotto a un'operazione di speculazione, di cui il blocco di potere ha approfittato per arricchirsi e per consolidare il suo potere. La manifestazione di protesta a Voltri è un atto di denuncia e di scontro con questo blocco di potere.

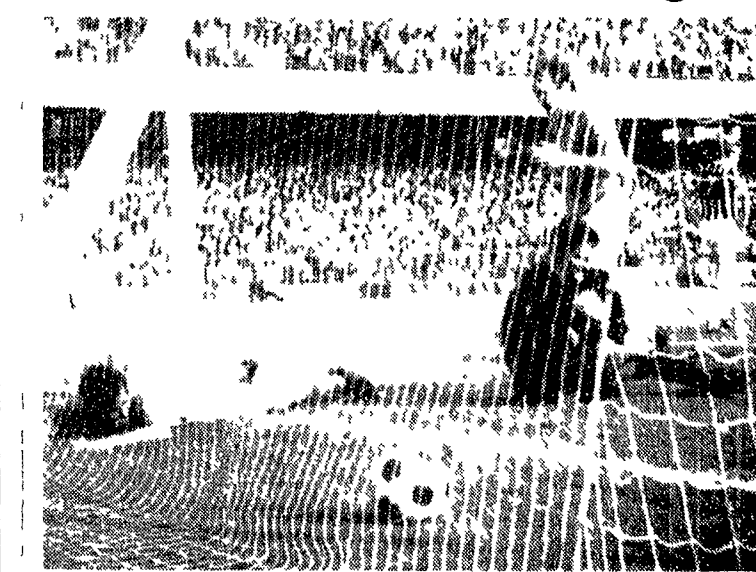
Secondo i primi risultati elettorali

BONN. Il risultato delle elezioni del 1969 ha mostrato che il blocco di potere ha governato l'Italia. I discorsi di Napolitano e Adamoli hanno messo in luce il fatto che il blocco di potere ha approfittato del disastro per arricchirsi e per consolidare il suo potere. La manifestazione di protesta a Voltri è un atto di denuncia e di scontro con questo blocco di potere.

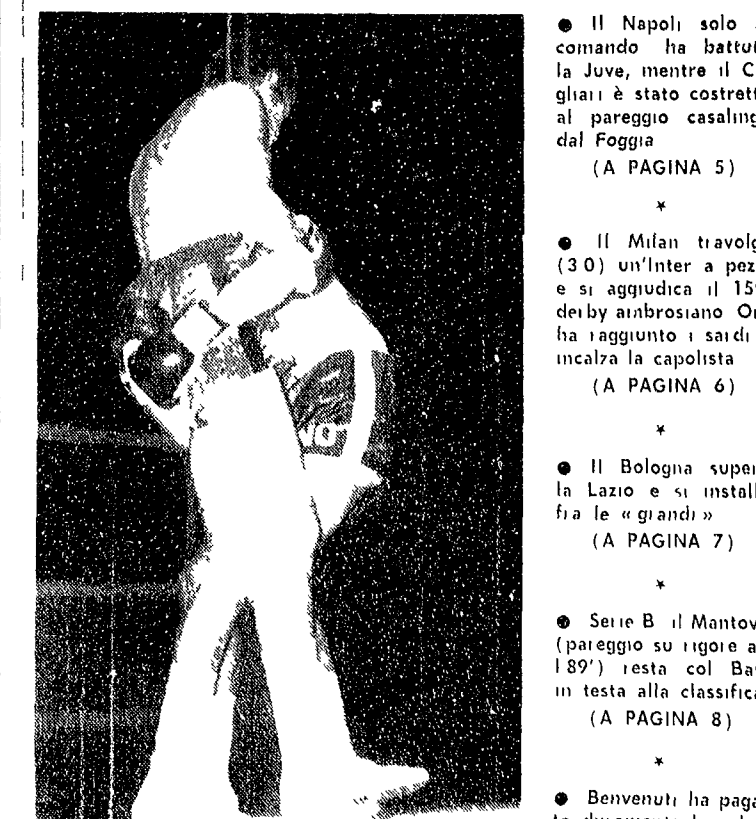
In Assia flessione socialdemocratica

BONN. Il risultato delle elezioni del 1969 ha mostrato che il blocco di potere ha governato l'Italia. I discorsi di Napolitano e Adamoli hanno messo in luce il fatto che il blocco di potere ha approfittato del disastro per arricchirsi e per consolidare il suo potere. La manifestazione di protesta a Voltri è un atto di denuncia e di scontro con questo blocco di potere.

Il Napoli ora è solo in testa Il Milan (3-0) incalza Benvenuti: fine di un regno



NAPOLI JUVENTUS — Poglianò e finito nella rete juventina dopo aver realizzato il goal che porta gli azzurri a capeggiare da soli la classifica



Una missiva del diavolo di Benvenuti si aggrappa a Monza per evitare i colpi

- Il Napoli solo al comando ha battuto la Juve, mentre il Cagliari è stato costretto al pareggio casalingo dal Foggia (A PAGINA 5)
- Il Milan travolge (3-0) un'Inter a pezzi e si aggiudica il 159 derby ambrosiano. Ora ha raggiunto i sardi e incalza la capolista (A PAGINA 6)
- Il Bologna supera la Lazio e si installa fra le «grandi» (A PAGINA 7)
- Serie B il Mantova (pareggio su rigore al 189') resta col Bari in testa alla classifica (A PAGINA 8)
- Benvenuti ha pagato duramente le colpe del suo «clan» (A PAGINA 5)

SEGLIE IN ULTIMA

SEGLIE IN ULTIMA

SEGLIE IN ULTIMA